

## Sperimentazione

### Sperimentazione pura: similitudine, identità, contrari

Alma Rodriguez

Medico Omeopata – L.U.I.M.O. (Libera Università Internazionale di Medicina omeopatica) “Samuel Hahnemann”



#### **La conoscenza nasce dal cuore.**

Queste riflessioni nascono da un lungo travaglio intellettuale, scientifico e umano, vissuto da sperimentatrice volta a capire l'individuo biologico come essere umano, e la ricerca degli strumenti più adatti a trasformare la sofferenza in benessere.

L'omeopatia mi ha aperto verso tale comprensione con la quale, negli ultimi venti anni, mi sono impegnata a trasmettere un insegnamento che – come dice Gibran – mentre si esprime ciò che il cuore e la mente hanno percepito, si è anche seduti dall'altra parte ad ascoltare... un grande mezzo per conoscere se stessi.

Le difficoltà che si creano fra gli esseri umani in ogni ambito della vita, e che poi sfociano nella malattia, mi hanno spinta a trasmettere questa “unitaria intuizione” di Hahnemann, che coinvolge in un unico campo di energia il medico, il paziente e il rimedio.

L'intuizione, la conoscenza, nasce dal cuore disse Leonardo da Vinci mentre stava morendo. Ciò che ha portato Hahnemann a concepire un metodo medico così unitario da identificarsi con la vita, non poteva che venire dal cuore.

Ed è proprio all'attenzione del vostro cuore che rivolgo questo lavoro: dobbiamo rispettare la vita per conoscerla e agire come osservatori attenti, attimo per attimo.

#### **Il genoma non basta per capire l'individuo**

Le circostanze che portano l'essere umano verso il centro di se stesso sono infinite, ma esse contengono tutte, come punto di partenza, la difficoltà di capire e di muovere la propria vita nella giusta direzione.

All'interno di queste circostanze l'uomo non riconosce la propria unità: sebbene la scienza abbia ormai scoperto il nucleo formativo biologico (genoma), essa non è in grado di riconoscere l'individualità essenziale che lo rende unico e irripetibile. Dalle teorie di Lamarck, Darwin o di Teilhard De Chardin sulla evoluzione, alla relatività di Einstein, alla teoria delle particelle subatomiche di Esenberg, alla microbiologia e al DNA, in cui si racchiude misteriosamente il codice genetico della nostra esistenza, alla cibernetica, un secolo di grandi idee compone il mosaico umano irripetibile.

Darwin e Einstein hanno significato per la scienza una rivoluzione tale che ne ha cambiato il volto.

La scienza contemporanea, nelle sue scoperte fondamentali, non è più esclusivamente legata a un complesso di norme oggettive, ma ha acquisito un valore più umano, ed è sempre più legata all'intuizione dell'uomo che ne diviene artefice e soggetto. La scienza non soggiace soltanto ai principi di obiettività e causalità, in quanto, per la gran parte, deriva da immaginazione, ispirazione e intuizione. Si tratta di un processo di unità al quale ogni parte può essere l'intero, e persino la fonte e la sorgente delle altre parti.

### **Il mondo delle teorie e quello delle esperienze**

Anche Karl Popper, con riferimento ai tre mondi della conoscenza – quello delle cose, quello dell'esperienza soggettiva, e il terzo di idee, teorie, matematica e logica – dice che nessuno di essi può esistere senza gli altri, ma che il mondo delle teorie discende da quello dell'esperienza soggettiva, anche se può vivere indipendentemente. L'idea della causalità si manifesta e si organizza nel mondo delle teorie, e tuttavia nasce nel mondo della esperienza soggettiva. Il passaggio avviene, dunque, dal mondo delle cose in quanto tali all'esperienza soggettiva che, oltre a essere il legame con l'oggettività, è anche ciò da cui nasce il linguaggio.

### **L'uomo è un sistema aperto**

S. Hahnemann con l'esperimento omeopatico – così poco compreso anche dagli stessi cultori dell'omeopatia – ha individuato il miglior mezzo per accompagnare l'evoluzione individuale nell'alternanza dello stato di salute e di malattia, senza aggiungere nulla di più a ciò che naturalmente l'individuo va acquisendo dal mondo biologico circostante, nel quale è coinvolto filogeneticamente, e nel quale vive come un "sistema aperto" (I. Prigogine).

La fisica moderna ha dimostrato che a livelli subatomico e cosmico l'oggettività non può essere rigorosamente sostenuta; che i risultati della sperimentazione dipendono parimenti da chi li osserva; che il flusso unidirezionale da causa a effetto non può essere sostenuto in assoluto; che al posto di legge e necessità dobbiamo accettare la probabilità; e in luogo della distinzione fra massa e energia dobbiamo prendere in considerazione processo e divenire.

### **La scienza è osservazione o preconcetto?**

Nonostante il volto della scienza sia stato rivoluzionato, per il mondo scientifico continua a essere un obbligo osservare l'esperimento come unica forma attendibile di conoscenza, e considerare come non scientifica, o solo propedeutica, l'osservazione aprioristica e puramente descrittiva dei fenomeni.

### **Ciò che si pretende di sapere**

Questa concezione della scienza pretende di conoscere in anticipo tutte le domande che il ricercatore può porre alla natura. S. Hahnemann – in un tempo nel quale le attuali scoperte della fisica erano lontanissime e neppure immaginabili – identifica, con la sola osservazione aprioristica, l'esistenza di un piano energetico imponderabile e globale, e trova gli strumenti per ottenere una risposta integrale. Egli, da scienziato e medico quale era, nel travaglio di non potere riportare la salute nei malati con i mezzi a disposizione in quei tempi, intuisce la relazione unitaria del processo dinamico che collega lo stato di salute con lo stato di malattia. Intuisce ancora, che i mezzi per riportare lo stato di salute vanno ricercati nel legame fra l'uomo e la natura. Di questa natura nella quale è immerso, l'uomo annala e guarisce, nasce e muore, in un divenire che ingloba la singola esistenza, ma anche l'esistenza dell'intera specie. – Hahnemann riconosce che l'individuo è assoggettato alla *Vis medicatrix naturae*, e che essa mantiene lo stato di salute.

### **L'energia dei sistemi viventi: vis medicatrix naturae**

Intuisce l'energia che collega tutti i sistemi viventi e che, com'egli stesso scrive nell'*Organon*, "Coi semplici sforzi dell'intelletto non si può riconoscere (...)" poiché si tratta di "qualità nascosta dell'intima essenza, ma ce ne possiamo fare un'idea esatta solo osservando gli effetti da essa indotti nello stato universale dell'economia vivente".

### **L'universo e il cambiamento**

Intuisce che nella natura – nel mondo vegetale, minerale e animale – ci sono tutti i mezzi per riportare lo stato di salute, così come per ammalare. “Tutte le cose che esercitano un’azione qualunque (ed il numero è incalcolabile), possono influire sul nostro organismo, che è in connessione ed in conflitto con tutte le parti dell’universo, e produrre in quello dei cambiamenti così variati di cui esse stesse sono la causa”. Hahnemann, medicina dell’esperienza, Berlino 1805.

### **La similitudine è un pulsante**

Identifica il principio di similitudine come il pulsante trasformatore e riequilibratore

### **L’energia è ciò che guarisce**

Intuisce che ciò che ammalata è energeticamente imponderabile e che il mezzo per ricondurre alla salute deve essere imponderabile anch’esso.

Da questa intuizione derivano la diluizione, la succussione e la sperimentazione sull’uomo sano.

### **Il linguaggio**

L’anello di congiunzione che codifica le patogenesi scaturite dalla sperimentazione pura sull’uomo sano e ci dà gli strumenti per l’applicazione del principio di similitudine – è il linguaggio, strumento fondamentale della sperimentazione. Come dimostra tutta la letteratura omeopatica, trascrizione della sperimentazione pura, esso sgorga dal cambio obiettivo e soggettivo avvenuto, e descritto dallo sperimentatore. Wilhelm Van Humboldt dice: “il linguaggio inteso nella sua vera essenza non è un’opera (ergon), ma un’attività (energhia). La sua definizione può essere espressa esclusivamente in genetica”.

### **Non è una convenzione ma uno strumento di diagnosi**

Hahnemann ha intuito proprio questo: che il linguaggio non è solo una convenzione, ma esprime la sintesi più profonda del cambiamento e diventa uno strumento di diagnosi, prognosi e prescrizione terapeutica.

### **Il soggetto vivente è sempre il soggetto esperiente**

“Vi è un’identità sostanziale fra tutti i processi dell’esperienza e quelli della fisiologia” scrive Konrad Lorenz” (...) La nostra convinzione –prosegue- dell’identità di soggetto vivente e di soggetto esperiente, ci autorizza a trattare la fisiologia e la fonologia come due fonti ugualmente legittime del nostro sapere (...). Una visione fisiologica, raggiunta con i procedimenti delle scienze naturali (...) uniche nel loro genere appaiono le caratteristiche e le prestazioni specifiche dell’uomo, proprio quando lo si esamina con gli occhi del naturalista; cioè in quanto prodotto di un processo evolutivo naturale”

### **I pensieri sono cose e le cose sono pensieri...**

Dalla fisica giunge una definizione dell’esperienza che porta nella stessa direzione: Più la scienza va in profondità nell’analisi della materia, tanto più fortemente emerge la consapevolezza che le cose siano presenti... sono le due facce di un medesimo fenomeno: una cosa è un pensiero, un pensiero è una cosa--- sempre energia. (Eddington-fisico) Ma torniamo ad Hahnemann. Dopo 12 anni di applicazione sperimentale e clinica del principio di similitudine, egli comprende che la Vis medicatrix può essere impedita, nonostante l’aiuto del rimedio simile, a riportare l’ordine in un

individuo il cui stato di malattia acuto non sia direttamente connesso all'eziologia, bensì alla predisposizione costituzionale (diatesi): i miasmi.

### **I miasmi e la malattia cronica**

I miasmi condizionano l'individuo alla malattia cronica e si trasmettono dinamicamente e filogeneticamente nella specie. Essi costituiscono l'impronta dinamica, riscontrabile e immagazzinata del genoma.

### **Lo spirito umano è anch'esso un sistema vivente**

Ancora una volta Konrad Lorenz ci presta le parole per dire ciò che per gli omeopati è chiaro: "... questa unità sovraindividuale di conoscenza, potenza e volontà che deriva dalla capacità umana di accumulare nozioni tramandate, costituisce la sostanza di ciò che noi chiamiamo spirito umano, anche questa unità superiore, però è, e rimane, un sistema vivente, fondato e costruito su prestazioni più elementari del mondo vivente. Per quanto eccelso, sopra tutti gli altri a noi conosciuti, s'innalzi questo sistema globale, esso codivide con questi un destino inevitabile. Come tutti i sistemi viventi, così anche lo spirito umano, e con esso la cultura umana, sono esposti all'influenza di disturbi. Entrambi possono ammalarsi. Non sarà solo lo scienziato quindi ma anche il medico, sebbene per motivi diversi, a porre in modo ancora più pressante l'esigenza di un'immagine naturalistica dell'uomo..."

Hahnemann e l'osservazione; fasi dell'esperienza.

L'analisi delle opere di Hahnemann porta a evidenziare le diverse forme di sperimentazione. Si tratta di un percorso evolutivo, di sperimentazioni e comprovazioni cliniche a partire da osservazioni successive.

Queste esperienze sono:

### **Sperimentazione terapeutica**

Sperimentazione terapeutica a dose ponderale o terapeutica (visibile l'effetto primario e secondario).

La farmacologia moderna riconosce i meccanismi biochimici delle sostanze, mentre all'epoca di Hahnemann l'applicazione era empirica e avveniva sul malato... hahnemann che attraverso la sperimentazione pura cioè sull'uomo sano riconosce l'effetto primario e secondario e, attraverso queste osservazioni, passa alle fasi successive della sperimentazione pura sull'uomo sano.

### **Sperimentazione fisiologica**

Sperimentazione fisiologica a dose diluita e dinamizzata che presenta ancora molecole (visibile l'effetto primario e secondario). Questa fase della sperimentazione potrebbe essere paragonata alla farmacologia delle piccole dosi.

### **Sperimentazione dinamica**

Sperimentazione dinamica a dose diluita e dinamizzata che non presenta più molecole (visibile solo l'effetto secondario). Non esiste nella farmacologia moderna nulla che possa essere paragonato a questa fase dell'esperienza omeopatica.

### **Effetto primario**

Definiamo effetto primario la facoltà propria della sostanza – farmaco o droga – di ammalare un soggetto vivente per le sue peculiarità tossiche.

### **Effetto secondario**

Definiamo effetto secondario l'effetto inverso che si produce nell'organismo vivente come reazione all'effetto primario. Hahnemann aveva catalogato di effetti delle morti per intossicazione e avvelenamento, così come sono indicate dall'anatomia patologica... da questa osservazione che scaturisce la prima sperimentazione.

### **Sperimentazione terapeutica e aspetti secondari: i contrari**

Sperimentazione terapeutica: in questa fase Hahnemann usa la dose terapeutica (par. 63 dell'Organon) e osserva che con essa, a seconda delle sostanze utilizzate, l'effetto diretto quantitativo passa dalle lesioni organiche alle modificazioni funzionali. In questa fase l'effetto secondario viene "fissato" (soppressione) dell'essere vivente, approfondendo la malattia cronica nelle successive somministrazioni.

.... Quando accade nella moderna farmacologia e corrisponde a quegli effetti collaterali, iatrogeni, e alle successive metastasi.

In questa fase possiamo osservare l'azione del farmaco contraria al flusso dell'energia che correla e equilibra l'intero sistema vivente.

### **Sperimentazione fisiologica e principio di similitudine**

Sperimentazione fisiologica: Hahnemann usa dosi diluite e dinamizzate che contengono ancora molecole e constata che esse provocano patogenesi limitate ai meccanismi fisiologici e fisiopatologici, con quadri sintomatici che evidenziano il tropismo di funzione e di organo.

Tanto nella prima sperimentazione che nella seconda, sono interessati i meccanismi fisiologici e biochimici, specularmente identificabili col meccanismo di azione della farmacologia (Contrari)

La fase fisiologica corrisponde al potere farmaco-dinamico, in sinergismo con la forza vitale; pertanto non si evidenzia la individualità sintomatologica dinamica se non attraverso la similitudine clinica. Questa fase doveva corrispondere alle prime esperienze di Hahnemann e a quei risultati clinici parziali. Egli stesso ci dice che, fino a quel punto della sua esperienza, "curava ma non guariva". Il principio di similitudine corrispondeva, ma i disturbi tornavano e il cambiamento non c'era.

### **Lo stato dinamico predisponente o miasma**

E' solo con l'individuazione dello stato dinamico predisponente, i miasmi, e degli strumenti più idonei, strumenti ultramolecolari (par. 270 dell'Organon), che egli ottiene la guarigione.

### **Oltre il numero di Avogadro**

Con questa diluizione è stato superato il numero di Avogadro: è soltanto nell'assenza totale di molecole della sostanza che, nella sperimentazione, si manifesta l'effetto secondario, senza più l'effetto primario, o, ove questo permanga, è di breve durata.

### **Il nonfarmaco e l'azione pura**

Nella mancanza totale di molecole, si realizza l'interazione perfetta fra la forza vitale dello sperimentatore "sano" (substrato costituzionale) e nonfarmaco: abbiamo, cioè, la patogenesi dinamica unitaria del rimedio; la sua azione pura.

### **Il laboratorio è l'uomo sano**

Sperimentazione dinamica ultramolecolare. Nella sperimentazione dinamica sull'uomo sano, unico "Laboratorio" biologico reattivo sicuro, abbiamo il NONFARMACO, l'assenza totale di molecole. Essa non differisce dalle altre due solo sul piano tossicologico e fisiologico, e non è solo una

variazione di dose rispetto alle precedenti, ma è – nella sua essenzialità biologica individuale – qualcosa di completamente differente.

Queste dosi oltre la molecola, interagendo con il substrato idiosincrasico latente dello sperimentatore, inducono la individualità dinamica puramente energetica del rimedio.

### **L'energia è attiva**

Ciò che a questo punto lo sperimentatore è in grado di descriverci con il proprio linguaggio, è una straordinaria convergenza di autosservazione e di essenzialità di esperienza vibratoria, unitaria, che provoca riflessi sensoriali e psichici espressi in serie di sintomi non solo obiettivi, ma soprattutto soggettivi caratteristici, dove il linguaggio diventa esso stesso “non opera – ergon ma attività – energia e quindi potrebbe essere espresso esclusivamente in genetica. (Van Humboldt)”

### **Lo spirito umano e l'osservazione scientifica**

Konrad Lorenz scrive: “Ciò che rende possibile un'acquisizione individuale di esperienza presuppone già una quantità enorme di informazioni acquisite nel corso dell'evoluzione filogenetica e immagazzinate nel genoma” (...)

“Formulare una gnosiologia, fondata sulla conoscenza dei meccanismi biologici e filogenetici dell'uomo, e, contemporaneamente, delineare una immagine dell'uomo corrispondente appunto a una tale gnosiologia. Ciò implica il tentativo di fare dello spirito umano un oggetto di osservazione scientifica”.

### **Il meccanismo d'azione**

Torniamo agli effetti primari e secondari. Essi ci permettono di osservare, inoltre, il meccanismo d'azione con il quale agiscono molti farmaci. Il farmaco provoca nel malato il suo effetto primario.

### **La soppressione del sintomo**

Ne conseguono sintomi opposti (contrario) a quelli che presenta il malato, e un miglioramento immediato dovuto a soppressione. A questo segue la ricomparsa del male aggravato. Si può constatare l'aumento dell'effetto secondario e con esso lo stato cronico del soggetto.

...quello che accade normalmente con i narcotici e gli analgesici.

Essi sono “palliativi” che minano profondamente lo stato dell'organismo con la stabilizzazione dell'effetto secondario, iatrogeno o metastatico.

### **Quello che succede quando bevete il caffè**

L'effetto primario, così come Hahnemann ci riferisce nelle sue osservazioni sui consumatori di caffè, sono: l'eccitazione e la vivacità di mente, maggiore nei sedentari che negli individui attivi.

L'effetto secondario somiglia allo stato in cui questi individui si trovavano prima di bere il caffè, con un'accentuazione degli sbadigli, della voglia di dormire e con grande inazione.

Per interrompere lo stato di malessere – nel quale l'umore diventa triste e si è più inclini ad arrabbiarsi, l'intestino è pigro e dolorante per ritenzione di gas, la sensibilità alle minime variazioni atmosferiche è aumentata, le mani e i piedi sono freddi, il sonno stenta a giungere e il risveglio è difficile e malinconico – questi individui tornano a bere caffè. Allora il ciclo ricomincia più accentuato.

La sintomatologia scaturita dall'esperimento di Coffea cruda in diluizione non molecolare sul “sano”, ci dà la chiave della patogenesi (ovvero di ciò che in omeopatia è l'effetto secondario) e ci rende manifesto l'effetto che, per similitudine, guarisce.

Si può considerare che l'effetto secondario in omeopatia utilizza l'energia per una risposta totale dell'individuo, risposta che lo porterà alla guarigione senza residuo.

Nel farmaco (identico e contrario) constatiamo, invece, che l'organismo, cercando di liberarsi, manifesta la malattia acuta; questa viene soppressa e a essa si somma l'effetto iatrogeno.

### **Sperimentazione farmacologica**

#### **SPERIMENTAZIONE FARMACOLOGICA**

La sperimentazione farmacologica agendo in opposizione e/o sostituzione (contrari) dei meccanismi fisiopatologici, trova la risposta terapeutica curativa direttamente sulla malattia, certamente su un vasto numero di malati affetti dalla stessa patologia.

Gli effetti dei farmaci utilizzati non potranno mai essere osservati per quali sono veramente, ma saranno complicati, nascosti e mescolati dalla patologia del malato, nonostante la perfetta corrispondenza sul piano dei meccanismi biochimici considerati nell'esperimento.

Questo diverso approccio scientifico è alla base della continua necessità di sostituire i farmaci con altri "più potenti".

### **Omeopatia e sperimentazione**

L'omeopatia, sperimentando sul sano, ottiene l'effetto puro di ogni sostanza e il farmaco diventa RIMEDIO... questa la ragione per la quale i rimedi omeopatici, sperimentati da Hahnemann e dagli altri ricercatori omeopati, sono utilizzati da oltre 150 anni e non possono diventare obsoleti. Infatti, se le alterazioni anatomiche e chimiche, possono aiutarci a ordinare un quadro nosografico sintomatico più o meno in relazione con esse, non potranno determinare quelle peculiari circostanze di tempo, di correlazioni e di sequenze che danno alla malattia umana individualità propria, e che risultano diverse da un paziente all'altro.

### **Identico e simile: differenze**

Le differenze sostanziali tra l'identico (isoterapia e vaccinoterapia) e il simile:

- a) non sono stati sperimentati sull'uomo sano e quindi non hanno manifestato l'azione pura. Non bisogna confondere l'applicazione terapeutica e preventiva con il momento dell'identificazione sperimentale.
- b) di essi conosciamo il potere farmacologico e/o infermante, i parametri di tolleranza, la farmacogenetica, la cinetica, la finestra terapeutica eccetera, ma non i sintomi puri che potrebbero indicare perfino la loro applicabilità in altre patologie. La sperimentazione di China, che ha dato ad Hahnemann l'intuizione scientifica dell'omeopatia, e che egli fece osservando la somiglianza macroscopica con i sintomi della malaria, nella sua patogenesi e, successivamente, nell'applicazione clinica (riprova) ha guarito: anemia, emorragie, bulimie, coliche epatiche, ittero, malinconie, metrorragie... E, anche, paludismo, ma sempre e solamente nel singolo individuo. Quest non significa che in una epidemia – come è già successo per esempio con il colera a Napoli all'epoca di Tommaso Cigliano – l'omeopatia non avesse un rimedio in grado di fronteggiare la situazione eziologica: il genio epidemico corrispondeva a Camphora, fatto salvo l'intervento con altri rimedi – per esempio Cuprum e Veratrum album o altri – sui singoli casi.

Noi sappiamo invece – come scrive il medico francese Henry Bernard nella Reticoloendoteliosi cronica, o sicosi – e come constatano tutti i medici omeopatici del mondo, che le vaccinazioni, la sieroterapia, le cutireazioni sono nocive. "Esse impregnano i tessuti di tossine eterogenee, creando nel reticolo endoteliale e nel tessuto connettivo un lavoro supplementare sovente inutile e quanto meno pernicioso". Si tratta di una contaminazione profonda che si avvale della struttura fisica stessa

del corpo umano e che attraverso il sistema reticolo endoteliale, raggiunge tutti gli organi. Alla reazione di difesa eccessiva prodotta dallo stimolo vaccinale, segue un ispessimento del sistema reticolo endoteliale (sicosi) diffuso e fissato, con conseguente rallentamento del flusso ematico e della scambio linfatico. Come già Hahnemann aveva scritto nelle sue opere a proposito del miasma sicotico, esso è il punto dal quale si possono organizzare, ai diversi livelli, le patologie tumorali.

### **La soglia peggiorativa**

Per concludere, è evidente che in ogni azione terapeutica esiste una “soglia” peggiorativa o migliorativa. Naturalmente, a definire questa soglia concorrono sempre tutti i fattori individuali e le possibilità reattive, compenstrici ed eliminative, interagenti con le circostanze ed il contesto cosmologico. In ogni caso, l’organismo lotta sempre, nonostante il mezzo terapeutico, affinché il flusso vibratorio dell’energia circoli liberamente.

Le esperienze in successione di Hahnemann, ci aprono le porte per riconoscere le “vibrazioni” che convergono e superano tutti i piani della materia per entrare nel centro dinamico della vita, dove ogni differenza viene superata e la guarigione diventa realtà.

Sta a noi, individualmente, di uscire dai nostri condizionamenti mentali, culturali, intellettuali, scientifici e patologici.

### NOTE AL TESTO

Convegno Internazionale di Medicina Omeopatica “ Tommaso Cigliano” nel 150° anniversario della nascita – Ischia, 26 settembre 1992.